Anno XLI. Venerdì-Sabato 27-28 Aprile 1888 N. 99

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Abbiamo ieri pubblicato il Manifesto del Conte di Parigi. Se non è un manifesto nella forma, lo è nella sostanza. Ciò ch' egli disse agli amici intorno alla situazione della Francia è destinato, non ad essi soli, ma a tutti i francesi, anzi ai francesi principalmente. Il perchè abbia scelto questa via indiretta di far loro conoscere i suoi sentimenti non è per avventura difficile a spiegare. Un manifesto in piene regole, firmato Filippo VII, sarebbe un atto di pretendente e potrebbe attirare sulla sostanza degli Orléans i rigori fiscali della Repubblica la quale non può più colpire le loro persone.

Gli Orléans tengono ai loro diritti regali, ma tengono anche alle loro ricchezze e sopportano con maggior rassegnazione l'esilio quando gli agenti inviano loro regolarmente le rendite dei beni ch' essi possiedono in Francia. Ora, che dice il Conte di Parigi? Che la crisi presente è la conseguenza naturale, inevitabile, preveduta da lui l'anno scorso, dello strazio che i repubblicani sfruttanti la repubblica hanno fatto e fanno del paese; che il movimento di disgusto e ribellione che si manifesta in Francia contro il regime esistente è giustificato, com'è giustificata la domanda di scioglimento della Camera e della revisione della Costituzione, cose che i monarchici hanno messe da molto tempo nel loro programma; ma che codesto movimento andrà a finire in nulla se si fa semplicemente intorno a un nome e non tende a un obiettivo il quale non può essere che la restaurazione della monarchia, d'una monarchia come l'ha definita lui, il Conte, plebiscitaria, democratica nel sano senso della parola, tale da assicurare tutte le libertà pubbliche nell'ordine e nella stabilità e rialzare il prestigio della Francia.

E', in sostanza, il metodo di Boulanger che il Conte di Parigi adotta per arrivare alla mèta monarchica; — scioglimento della Camera e revisione della Costituzione mediante plebiscito. Il Conte afferma che non è un plagio il suo e che il brevetto d'invenzione spetta a lui. I bonapartisti diranno che si rubano i loro *procédés* In verità, il metodo è il solo che possa appresentarsi alla mente d'un pretendente qualsiasi.

E' dubbio che il manifesto Orleanese produca un notevole effetto in Francia. Gli Orléans non vi sono popolari e la parola « monarchia » vien buttata intempestivamente in mezzo a un'agitazione che incomincia appena, che ha fatto suo idolo e strumento un uomo che è un enigma e che è forte perchè tale, incoraggiando le più disparate speranze; un'agitazione che non ha altro fine che quello immediato d'abbattere ciò che esiste. Ci pare che il Conte di Parigi abbia fatto una mossa falsa, credendo di prevenire i bonapartisti.

Più avveduti, invero si mostrano i bonapartisti; essi alzano le vele al vento che spira in favore di Boulanger, si travestono da ciurma boulangista, issano la bandiera boulangista e si lasciano trasportare. Il principe Gerolamo e il principe Vittorio incaglierebbero il corso della barca pubblicando dei manifesti; d'altra parte, la dissensione che esiste tra essi deve consigliarli a starsene cheti. Nessuno può predire quale sviluppo, quale indirizzo prenderà l'agitazione presente in Francia, se soverchierà le istituzioni o ne sarà respinta e spezzata, se il Boulanger resterà in cima o vi sprofonderà. Per ora, checchè dica il Conte di Parigi, essa turbina intorno alla persona di Boulanger e nessun altro potrebbe mettersi al suo posto. Il più scaltro è chi sa attendere e non s'affretta, per paura di perdere l'occasione, ad afferrarla malamente.

Federico III e la triplice alleanza

Mandano da Vienna al *Temps* di Parigi:

« L'impressione generale a Vienna è che una modificazione abbastanza sensibile è sopravvenuta nella posizione che occupa l'Austria nella triplice alleanza.

« Certo vi fu lo scambio di dispacci tra il principe Bismarck e il conte Kalnoky, che ha avuto per iscopo di stabilire che la morte dell'Imperatore Guglielmo era un partigiano entusiasta dell'alleanza austriaca e moltiplicava i segni di amicizia per la famiglia imperiale austriaca, Federico III, senza essere ostile all'Austria, guarda con maggior freddezza alle cose orientali e sembra che ammetta assai meno di suo padre la necessità di sostenere la preponderanza austriaca nei Balcani.

« Più che Bismarck, egli è d'avviso che tutta quanta la questione d'Oriente non valga le ossa di un sol granatiere di Pomerania.

« Le simpatie di Federico III sono tutte dirette all'Italia, di cui il re è suo amico intimo fino dal 1878: sono tutte per l'Inghilterra, di cui la sua consorte è una principessa; sono tutte — è sorprendente, ma è vero — per la Francia colla quale Federico III farà di tutto per stabilire delle relazioni amichevoli.

« L'Austria non viene, per così dire se non in quarta linea, e questa potenza dovrà pensare molte volte prima di impegnarsi in una lotta colla Russia.

« Non è certo senza una ragione che nel rescritto a Bismarck l'imperatore Federico non ha nemmeno alluso al trattato d'alleanza coll'Austria. »

IL PRANZO DELLA LEGA LATINA a Parigi

L'altra sera al pranzo latino a Parigi presieduto da Zorilla, questi tenne un notevolissimo discorso intorno alla situazione della Francia, della Spagna e dell'Italia.

Raccomandò ai repubblicani francesi, l'unione e la concordia dei principii e l'abbandono delle questioni secondarie di persone.

Tessè la storia di Spagna negli ultimi tempi, dicendo che ove le manchi il terreno legale non resta che la rivoluzione.

Solo ove fossero ripristinate le soppresse libertà e il suffragio universale, i partiti potrebbero trovarsi di fronte sopra un terreno legale e lascierebbero il potere a quello che riunisse la maggioranza del paese, fosse anche il monarchico.

Quanto all'Italia, Zorilla affermò che la monarchia di Savoia, accettata dalla nazione, è il più valido baluardo contro trecento milioni di cattolici che rivendicano Roma.

Se fossi italiano, sarei monarchico — proseguì l'oratore parlando con alta lode della illustre e patriottica Casa di Savoja.

Il discorso fu accolto da unanimi e vivissimi applausi.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 26 — Il desiderio del Negus di trattare la pace pare si manifesti in forma più concreta. Giorni sono ordinò ad alcuni capi fra cui al governatore di Eiba di scrivere ad Aman dicendogli di continuare a mantenere aperte le trattative preliminari. I messi, fra cui trovasi Lice Zeno fratello di Aman, accentuarono a viva voce i propositi pacifici del Negus d'Abissinia.

È partito il *Polcevera* della N. G. I. col 5° battaglione comandato dal colonnello Avogadro.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 26 aprile

Il presidente comunica che gli onorevoli Canzi e Cavallotti pur ringraziando vivamente la Camera per la benevolenza loro dimostrata insistono nelle date dimissioni da deputati.

Dichiaransi quindi vacanti un seggio nel 1° ed un altro seggio nel 2° collegio di Milano.

Mel svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta chiamata a studiare la causa dei ritardi e altri inconvenienti lamentati nell'esercizio delle ferrovie e a proporre gli opportuni rimedi.

Saracco fa rilevare l'importanza e l'ampiezza del mandato affidato alla Commissione onde, non ostante l'alacrità e lo zelo posti da essa nell'adempimento del suo ufficio, alacrità e zelo che egli deve altamente encomiare, non ha potuto presentare ancora le conclusioni concrete sulle quali il ministero deve prendere le sue deliberazioni. Però i lavori sono già a buon punto e spera che saranno fra non molto efficacemente compiuti.

Si riprende la discussione sul progetto per modificazioni e aggiunte alle leggi sui tributi locali, *Sant' Onofrio* propone modificazioni all'art. 18.

Si rimanda la discussione a domani.

SENATO

Si riprende la discussione del progetto di legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Crispi rileva la necessità di questa legge, necessità già sentita dal Depretis. Il progetto attuale contiene il meglio del progetto Bertani. Esso intende ad organizzare meglio il consiglio superiore di sanità, a unificare la nostra legge per le farmacie e pel risanamento dei centri di popolazione e a dare maggior forza ed autorità ai corpi che dovranno presiedere a questi delicatissimi rami della pubblica amministrazione.

Si chiude la discussione generale, e dopo breve discussione si approvano tre articoli.

Si discute più a lungo intorno all'articolo 4 relativo alla costituzione superiore di sanità: ma infine è approvato l'articolo secondo la redazione dell'ufficio centrale.

Approvansi gli articoli 6 e 7 rimandandosi il 5 all'ufficio centrale. Sull'8 relativo alla costituzione del consiglio provinciale di sanità, *Secondi* propone che ne siano chiamati a far parte non due ma quattro medici. *Crispi* in parte accettando propone che vi siano quattro medici pel consiglio provinciale di Roma e delle provincie che hanno un milione di abitanti. Si rimandano le proposte all'ufficio centrale.

I progetti discussi risultano approvati a votazione segreta.

Telegrammi Stefani

Crisi in vista

Belgrado 25. — La legge municipale per la riorganizzazione dell'esercito, e quella per lo aumento dei diritti d'importazione sollevano troppe proteste per essere promulgate.

E' inevitabile un cambiamento di ministero.

I negoziati al palazzo con Oristich continuano.

La seduta della Scupcina fu interrotta oggi in seguito ad invito diretto del presidente di recarsi a palazzo.

Il risultato del colloquio è sconosciuto.

Consigli al Sultano

Il *Times* ha da Costantinopoli che Montebello e Nelidoff consigliarono il Sultano a non approvare il nuovo prestito egiziano, perchè ciò consoliderebbe l'occupazione inglese in Egitto.

Oscar II a Napoli

Napoli 26. — Il re di Svezia ha passato in rivista la squadra d'evoluzione ed espresse l'alta sua soddisfazione all'ammiraglio.

Il viaggio di Carnot

Parigi 25. — Carnot fu ricevuto a Chateauroux da accoglienze entusiastiche e da grida rumorose di *Viva Carnot; Viva la Repubblica.*

Si udirono alcune grida di *Viva Boulanger.*

Limoges 26. — Al banchetto offerto a Carnot, rispondendo al sindaco, Carnot ringraziò pel benvenuto datogli e disse che volle dapprima visitare la sua città natale.

Espresse la sua emozione per l'acclamazione dei cittadini dirette al capo dello stato custode vigilante delle istituzioni repubblicane *(applausi)* Bevve alla città di Limoges.

Carnot passò quindi in altra sala dove ebbe luogo un ricevimento all'aperto.

All'aperto la folla che voleva assistervi si annoiò per la pioggia e pel prolungamento del banchetto e manifestò rumorosamente la sua impazienza cosicchè le porte furono aperte avanti che tutte le precauzioni fossero state prese.

Risultò un disordine con grida di diversa natura.

L'incidente però non sembrava ostile a Carnot che si ritirò verso mezzanotte.

Limoges 26. — Carnot lasciò stamane Limoges e si recò ad Agen. Fu salutato alla partenza da 101 colpi di cannone e al grido di: *Viva Carnot, Viva la Repubblica.*

Abiura

Newyorck 25. — Il padre Bouland, uno dei membri più eminenti della chiesa cattolica degli Stati Uniti si convertì al protestantismo poichè la sua coscienza non gli permette più di professare gli ultimi dogmi del Vaticano.

Trattato franco italiano

Parigi 26 — L'*Havas* dice che Goblet diede a Menabrea la risposta alle proposte italiane pel trattato di commercio.

Il Governo francese accetta parzialmente le proposte italiane ma crede che le concessioni su certi punti siano ancora insufficienti ed esprime la speranza che i negoziati continueranno.

La Regina Vittoria a Berlino

Berlino 26 — Oggi nel pomeriggio la regina Vittoria passerà in rivista il reg-

gimento delle guardie del corpo.

Berlino 26 — La Regina d'Inghilterra e l'imperatrice di Germania si recarono al Mausoleo dove la Regina depose una corona sulla tomba di Guglielmo.

Presso Charlottenburg davanti alla Regina e all'Imperatore vi fu la rivista della guardia che sfilò innanzi ad esse due volte.

Il Kronprinz ne comandava il 4° reggimento.

Il figlio di Bismarck ministro

Berlino 26. — Il *Reichzanzeiger* reca la nomina del conte Herbert di Bismark a ministro di stato e membro del gabinetto.

Questione marocchina

Parigi 26. — Il *Temps* dice: Parecchi giornali annunciarono che la conferenza internazionale pel Marocco si riunirebbe il 1 di maggio: ma il governo francese non è avvisato di tale riunione a cui la Francia, come è noto, aderì sotto condizione che si limiti la questione della protezione.

Parlamento francese

Parigi 26. — Alla Camera. — Si discute l'elezione di Flourens nelle Alte Alpi. Acard rimprovera Flourens pella breve presenza in Italia quando recossi nel dipartimento delle Alte Alpi e soggiunge che l'ufficio di cui era investito dette il carattere ufficiale alla sua candidatura.

Si convalida con voti 316 contro 138 l'elezione di Flourens.

Al Senato. — Si approva ad unanimità il primo articolo della legge militare obbligante il servizio per tutti i francesi.

Si approva pure l'art. 2 fissante a 25 anni la durata del servizio militare.

Quindi alcuni altri articoli.

La salute dell'imperatore

Berlino 26. — Lo stato dell'imperatore era anche iersera soddisfacente.

L'ammalato era sempre animato da febbre leggera.

Berlino 26. — Stamane la febbre è al disotto di 38 gradi. L'appetito è aumentato. Lo stato generale è soddisfacente ma per precauzione l'imperatore non deve ancora lasciare il letto.

Berlino 26. — Bollettino, (ore 9 ant.) — Nella notte scorsa l'Imperatore ha dormito bene. La febbre oggi è minima. Lo stato generale comincia a rimettersi.

Berlino 26. — La *Norddeutsche* dice: Dopo una notte soddisfacente l'Imperatore si è sentito proprio bene. L'appetito aumenta.

I medici non debbono procedere più tanto cautamente nella scelta dei cibi e possono anche concedergli i cibi prediletti.

La febbre conserva il solito tipo ogni giorno più discendente.

Nostri dispacci particolari

Roma 26 (ore 20.40)

Il Papa ha ricevuto oggi i pellegrini portoghesi.

— Bonghi consentì di rimandare la sua interpellanza sulla questione dell'Africa, perchè ha saputo delle trattative di pace pendenti ed assai inoltrate coll'Abissinia.

— Il *Pietro Micca* è uscito nuovamente questa sera.

Invece di sparire questo giornale sarà pubblicato saltuariamente quando gli avvenimenti lo richiederanno.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica respinse il progetto che facoltizza gli studenti di secondo anno dei Licei a dichiarare la professione che percorreranno, studiando quindi solo le materie necessarie alla professione scelta.

— Si commenta ancora vivamente la questione del Questore Serrao.

Confermasi che Crispi abbia risposto agli amici di Serrao, che gli concesse già molto mandandolo a Ferrara.

ANCORA IL TRASLOCO DI SERRAO

Continuano sui giornali della capitale vivaci commenti sulla nomina dell'ex-questore Serrao a consigliere delegato presso la nostra prefettura. Si dice che l'on. Crispi abbia detto in Senato a qualcuno che lo interrogava in proposito, che se si sapessero i motivi veri della nuova destinazione del Serrao, e di quella dell'Ispettore Capo Borgheglìani tramutato a Bari, si direbbe che il provvedimento preso fu anche troppo mite. A quanto telegrafano poi al *Secolo XIX* di Genova, il Serrao *« pure di aprirsi la via all'avanzamento non badava troppo ai mezzi* **qualunque fossero. »**

Commenti alla venuta del Re Oscar a Roma

Nei circoli clericali si fanno molti commenti sulla venuta del Re Oscar a Roma; l'*Osservatore Romano* scrive:

« La venuta del Re Oscar a Roma si attribuisce a scopo politico. Si vuole che egli entrerà nell'alleanza delle potenze centrali. Si assicura che gli impegni della Svezia si limiterebbero ad attaccare la Danimarca quando questa si unisse alla Russia ed alla Francia a danno delle potenze centrali. Si ricordi, a proposito, il recente opuscolo *Rome et Berlin*, nel quale si mostrano le operazioni che potrebbero fare le flotte francese e danese contro quelle italiana e tedesca ».

Un telegramma del Re a Benedetto Cairoli

Alla stazione di Roma è stato consegnato all'on. Cairoli, quando vi si è fermato nel recarsi a Napoli, un telegramma del Re, che egli ha letto in preda a molta commozione e nel quale si contengono queste affettuose parole:

« Io penso quanto mi diventerà più « caro il soggiorno di Capodimonte dopo « che Le avrà ridonata la salute. »

LE DIMISSIONI CAVALLOTTI

Roma 26.

La Camera dopo essere arrivata ieri all'art. 17 della legge sui tributi locali, emendata e modificata qua e là, ebbe lettura — in fine di seduta — della lettera colla quale l'on. Cavallotti presentava le sue dimissioni.

La lettera è del tenore seguente:

« On. sig. Presidente della Camera,

« Per le ragioni dette nella seduta di ieri prego l'E. V. e la Camera a prendere atto delle mie dimissioni da deputato.

« Della S. V. e dei colleghi porto meco memoria viva e cordiale, tanto più che la mia decisione non implica malanimo pel voto della Camera, nè verso l'illustre capo del Governo, verso il quale i politici dissensi non mutano i miei sentimenti di stima. Mi conforta il lasciare nei colleghi dell'Estrema Sinistra dei commilitoni valorosi che combatteranno le battaglie per la difesa della causa comune.

« Gradisca ecc.

« FELICE CAVALLOTTI »

L'on. Miceli che aveva interrotto il Presidente a metà lettura per domandare la parola, si alzò e disse:

« Prego la Camera a non accettare le dimissioni dell'onor. Cavallotti. La Camera gli diede un attestato simile in altra circostanza pel suo ingegno, pel suo patriottismo e per la sua coltura. Ora merita da noi un eguale attestato di stima, e confido che i colleghi, di qualunque lato della Camera, accetteranno volontieri la mia proposta. »

Subito dopo si alzò l'on. Torrigiani che il giorno antecedente aveva votato contro lo svolgimento della interpellanza, e con atto di squisita cortesia cominciò:

« Ieri obbedii alle mie convinzioni di uomo politico e al mio dovere di membro della maggioranza *(movimento)* votando contro lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti non accettata dal Ministero. Votai tranquillamente, nessuno nutrendo, in questa parte della Camera, l'intenzione di porre ostacoli al diritto legittimo di interpellanza *(rumori)*. Oggi obbedisco del pari alla voce di un legittimo sentimento unendomi all'on. Miceli per pregare Cavallotti a ritirare le dimissioni. Da noi lo divide una grande distanza in fatto di opinioni e di aspirazioni politiche, ma ci avvicina a lui la stima che professiamo pel suo ingegno, per la sua alta coltura e pel suo patriottismo. Ognuno di noi vedrebbe con rammarico l'assenza dalla Camera di un uomo, col quale la lotta nel campo delle discussioni parlamentari è sempre stata desiderata e feconda. »

Dopo di che il presidente mise ai voti la proposta Miceli, la quale ebbe il suffragio di quasi tutti i deputati.

Tutto ieri mattina furono fatte pratiche vivissime per riconciliare gli on. Crispi e Cavallotti e per indurre quest'ultimo a ritirare le dimissioni.

Si intromisero come pacieri gli on. Fortis e Mancini.

S'è tentato anche di indurre il Presidente del Consiglio a recarsi alla Camera per aderire, a nome del Governo alla proposta di non accettare le dimissioni di Cavallotti.

L'on. Crispi, che era in Senato, avrebbe risposto che avrebbe parlato quando fosse alla Camera; invece non si fece vedere.

Queste pratiche spiegherebbero perchè l'on. Biancheri ritardò la lettura della lettera di dimissione dell'on. Cavallotti, rimandandola in fine di seduta.

I FATTI DEL GIORNO

Un Monte di Pietà defraudato di 100 *mila lire* — Scrivono da Livorno che è stata ordinata un'inchiesta su quel Monte di Pietà.

Si tratta di una quantità ingente di sacchi di corallo, accettati in pegno; i quali sacchi contengono sotto un primo strato di corallo buono, una quantità di corallo di nessun valore (merce di Sciacca e della peggiore). Si dice anche di altre irregolarità della stessa specie sulle quali l'inchiesta *ordinata dal Prefetto* farà luce.

Le perdite tenuto anche calcolo delle cauzioni degli impiegati, che in parte possono sopperirvi, superano le 100,000 lire, per le quali il Monte è completamente allo scoperto.

I commenti a Livorno sono infiniti. I civilmente responsabili sono molti: alcuni dei quali per onestà e per precedenti incensurabili, vittime insomma della buona fede.

✶

L'orribile misfatto smentito — Scrivono da Padova 24:

Non ha nessun fondamento a quanto si asseverа la notizia data con riserva dalla *Lega Lombarda*, che una ricchissima signora di qui abbia tentato di avvelenare l'unico suo figliolo. Fra le altre cose, il giornale milanese vorrebbe sapere che la milionaria in discorso, cercasse di riparare all'estero dopo avere ammanito le vivande attossicate: essa invece è da tempo costretta a letto da malattia piuttosto grave. È vero però che la storiella ha fatto è fa il giro di tutta la città, producendo grande impressione e sgomento, e senza che i giornali pensassero prima d'oggi a smentirla.

✶

Un incendio di 50 *mila lire* — A Napoli s'incendiò una fabbrica di fiammiferi in cui lavoravano più di cento operai. Fortunatamente non si ebbero vittime umane, ma il fabbricato andò quasi distrutto, ed il danno arrecato è di quasi 50,000 lire.

✶

Un incontro di treni — Si ha da Genova 25:

A mezzogiorno di ieri, il treno proveniente da Ventimiglia nella stazione di Voltri investì un treno merci che stava manovrando.

Due vagoni uscirono dalle rotaie, molti altri furono danneggiati.

Un guardafreni e un frate che si trovava sul treno, riportarono delle ferite.

✶

Un vice-brigadiere omicida — A Bianco (provincia di Reggio-Calabria) il vice brigadiere delle guardie di finanza, Densanio Gaetano, venuto a questione colla guardia Contino per la cattiva qualità del pane distribuito alla mensa, si appostò di notte presso al letto del Contino con un fucile carico a quadrettoni, e mentre il disgraziato dormiva, lo freddò con un fucilata, poi si costituì ai suoi superiori.

✶

Luce elettrica carpita. — Com'è fecondo l'ingegno umano nella frode! A Venezia una ditta dell'isola della Giudecca trovò modo di illuminare gratuitamente i propri locali mediante allacciamento clandestino coi fili della luce elettrica del Municipio.

L'aumento di consumo della luce mise in sospetto; appostate sei persone di fiducia presso i locali illuminati e, ordinata una intermittenza negli apparecchi, la tenebra fu fatta nei locali, e la luce sulla frode.

✶

Un' altra associazione di malfatori è stata scoperta dalla Questura di Genova.

Si sono fatti circa 30 arresti.

Pare dalla vasta corrispondenza sequestrata, che la combricola tenesse estese diramazioni in Francia; vi sono compromesse persone note.

✶

Un complotto contro l'Imperatore d'Austria! — Telegrafano da Vienna al *Petit Marsellais*, noto per le sue notizie a *sensation*, la notizia seguente che ha tutta l'aria d'una fiaba:

« Corre voce che la polizia ha scoperta l'esistenza d'un complotto contro la vita dell'Imperatore d'Austria.

« L'attentato doveva compiersi ad Insbruck durante il passaggio della Regina d'Inghilterra. La polizia ha prese grandi precauzioni e così l'imperatore Francesco Giuseppe fu salvo. »

CRONACA

Vaccinate e rivaccinatevi — Col giorno 6 del venturo Maggio si comincerà nel nostro Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei vaccinatori d'ufficio.

La vaccinazione nella Città avrà luogo in ciascuna Domenica dell'epoca suaccennata fino al giorno 24 del successivo Giugno dalle ore 10 alle 11 antim. Nelle Ville suburbane e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni e in quelle ore che verranno stabilite di concerto fra i vaccinatori d'ufficio ed i Signori Delegati Comunali.

27, non 28 — Giacchè il Municipio si rassegna ad una spesa, piccola sì, ma diventata oggi, in tanta abbondanza di *lunarj*, inutile e ridicola, veda di spendere il meno male che è possibile. Il quadrante-calendario della torre dell'orologio, porta oggi tanto di 28!

Si vede proprio che l'incaricato dei *lunarj* non ne ha. Beato lui!

Funebria — Oggi ad ore 6 pom. avrà luogo il trasporto dalla ferrovia al Cimitero degli avanzi della salma della sig.ª Laura Bonetti, già moglie all'egregio avv. comm. Federico Venturini, Procuratore generale del Re a Trani, morta Catania il 27 agosto 1886.

Lo avvertiamo, a norma degli amici delle due famiglie nostre concittadine.

Viabilità — Abbiamo sentito parlare di un progetto di tramvia a cavalli nell'interno e nella circonvallazione della città, che verrebbe messa ad effetto da una Società per azioni.

Se saranno rose fioriranno; e se di qualche cosa dobbiamo meravigliarci si è che una tale idea non sia stata tradotta da gran tempo nel novero dei fatti compiuti, tanto essa si presenta rimuneratrice per gli azionisti e utile e necessaria alla città.

Per chi andrà a Bologna — Per norma dei nostri lettori annunziamo che l'Agenzia generale d'affari *L'Italia* che da oltre 10 anni ha vita in Bologna ed è situata in via della Corda Num. 4, in Piazza Nettuno, di fianco alla Cartoleria Stoppani, avrà disponibili pel tempo dell'Esposizione circa 5000 camere per alloggi.

I prezzi fissati sono i seguenti:

Camere a un letto L. 3, al giorno e per 5 giorni L. 12 — Camere a due letti L. 5 al giorno e per 5 giorni L. 20.

Beneficenza — Questa Succursale della Banca Nazionale erogava avantieri lire 800 in assegni a vari istituti di beneficenza, come alla seguente nota:

Asili Inf. V. E. e Borgo Vado	L. 180
« « Borgo S. Luca	« 80
« « Israelitici	« 30
Ospizi marini	« 100
Ricovero di mendicità	« 100
Arcispedale	« 100
Congr. di Carità Israelitica	« 50
Conf. S. Vincenzo De Paoli	« 30
Suore Cappuccine	« 30
Lega per l'istruz. Popol.	« 30
Cucine economiche	« 20
Totale	L. 800

Le macchine di Codigoro — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 27 Aprile.

Preg.mo sig. Direttore

Dalla corrispondenza in data Codigoro 24 inserita nel N. 98 dell'accreditato suo Giornale, risulterebbe che quando io rilasciavo ai signori Gwynne un attestato sull'impianto delle macchine di Codigoro, avessi dichiarato che le medesime hanno una portata di mc. 35, mentre più tardi in una relazione al R. Delegato avrei detto che l'hanno solo di mc. 20 al 1".

Una contraddizione così manifesta richiede una spiegazione che darò con poche parole.

Il certificato da me rilasciato ai signori Gwyne fu tradotto dai medesimi, per quanto ne so, in inglese e francese.

Nella traduzione inglese è preceduto da un cenno dei costruttori indicante la portata delle macchine: in quella francese tale portata venne inserita fra parentesi dai costruttori stessi nel mio certificato.

L'autore dell'articolo che assevera essere stato il certificato tradotto in tutte le lingue avrebbe potuto con facilità rilevare che nella principale, cioè l'inglese, non è punto fatta cenno di portata alcuna; come effettivamente io nol feci nell'attestato che rilasciai.

Grato se vorrà dar posto a questa mia nel suo giornale d'oggi mi creda con stima

F. Ardizzoni

Direzione provinciale delle Poste — La *Gazzetta di Venezia*, annunziando che quel Direttore delle Poste cav. Antonio Lencantin sta per essere collocato a riposo, annunzia che il suo successore potrebb' essere il sig. Enrico Vaccheri, ora Direttore a Ferrara.

Condizionale per condizionale, a noi dorrebbe assai di perdere l'egregio funzionario e l'ottima sua famiglia.

Furto — Nella scorsa notte ignoti penetrati mediante scalata del muro dell'orto, nella fabbrica Lampade dei fratelli Santini situata nella via Croce Bianca N. 22 e forzato un mobile involarono nove misere lire.

Arresto — A cura degli Agenti di P. S. venne ieri sera arrestato l'ammonito P. Luigi per ubbriachezza e disordini, non che per contravvenzione al monito.

Biglietto di pegno — L'onesto operaio Giuseppe Bonacatti, cappellaio, ha portato al nostro ufficio un biglietto del Monte detto di Pietà, trovato per istrada. E' di L. otto; datato 18 Aprile 1887 e porta il numero 5220.

Chi lo ha perduto potrà ritirarlo al nostro ufficio, sull'indicazione dell'oggetto impegnato.

Tristi pronostici — La stagione che attraversiamo è motivo giustissimo di non lievi e generale malcontento. La falange dei Mathieu de la Drome, che va di giorno in giorno ingrossando — e pur troppo dicendo il vero — si trova concorde nel predire una brutta estate.

Un astronomo bellunese che ha con esito felice pronosticati esattamente gli eventi meteorologici dello scorso inverno fino dal mese di gennaio, ha mandato fuori il suo vaticinio sull'attuale primavera e sul futuro estate.

La primavera sarà tutta quasi peggiore dell'inverno per le continue pioggie: in Maggio si avrà neve (!): l'estate a cominciare da luglio sarà caldissimo e si avrà una siccità, quale da molti anni non si soffre.

Dello stesso avviso è *Oceanico* del *Corriere della Sera*.

Ad ogni modo, se ciò è vero, consoliamoci coi seguenti ricordi, tratti da un giornale tedesco:

Negli anni 1303 e 1304 il caldo fu così intenso che il Reno, la Loira e la Senna rimasero asciutti.

Nel 1705 nella Francia meridionale il sole dardeggiava talmente, che esponendovi la carne si cuoceva.

Nell'estate del 1778 si dovettero, per l'eccessivo calore, chiudere per tre mesi negozi e teatri. In quell'anno perirono a Bologna molte persone pel caldo e l'aria era talmente infiammata che non era più respirabile, per cui la gente cercava rifugio nelle cantine.

Nel luglio del 1793 si disseccarono i legumi negli orti e le frutta sugli alberi la mobilia si spaccava e la carne imputridiva dopo un'ora che l'animale era stato macellato.

Cronachetta della provincia. — A cura dell'Arma dei Reali Carabinieri di Portomaggiore venne denunciato all'Autorità Giudiziaria F. Domenico siccome prevenuto del furto di L. 140 in danno di Bidoli Leonardo.

— Nel Canale Po di Volano (Codigoro) ignoti rubarono un Sandalo del costo di Lire 12 in danno di Tagliati Giorgio.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera un pubblico stipato e sceltissimo assisteva alla serata d'onore della signora Boetti-Valvassura. Di essa parliamo alla rubrica *Drammatica*. — Qui aggiungeremo solo che venne regalata di elegantissime ceste di fiori. L'interpretazione di *Dora* per parte degli altri artisti è stata veramente ammirabile, e il pubblico giustamente li ha più volte applauditi e chiamati al proscenio.

Questa sera una novità drammatica *Giordano Bruno*, dramma in 4 atti di Vilbrandt. Farà seguito la farsa *L'avvocato callista*.

Quanto prima *Teodora*.

DRAMMATICA

TERESA BOETTI-VALVASSURA

Ieri sera il teatro presentava un aspetto imponente, quello delle grandi occasioni. Tra il pubblico non meno affollato che scelto, si ammiravano quasi tutte le più belle ed eleganti signore della città nostra, le quali colla loro graziosa presenza hanno voluto coronare il successo della esimia seratante: si trattava di apprezzare i meriti d'un'altra appartenente al loro gentil sesso, e si sono ben guardate dal mancare. Così han confermato sempre più il verdetto, che colloca la signora Boetti-Valvassura tra le prime attrici d'Italia.

Tutta la stampa è concorde nel tributarle quest'omaggio; e sono troppo splendidi i trionfi di Torino, Firenze, Napoli e specialmente di Roma (taccio delle città di provincia), perchè si possa sospettare un momento sulla giustezza di siffatto giudizio, emesso dai critici teatrali italiani.

Ma proviamo pure ad analizzare questo giudizio, per vedere se fu veramente esatto e giusto.

Quali doti occorrono, perchè un'attrice possa reputarsi somma? A me pare tre principalissime: *talento artistico, bella figura, voce robusta e insinuante*. Delle due ultime non fa d'uopo dar spiegazione; sono di per se evidenti. Quanto al *talento artistico* intendo quello spirito potente d'osservazione e d'intuizione, pel quale l'attrice o l'attore giunge a rendere così scrupolosamente i segni esterni del sentimento, che siate tratti in inganno.

Ebbene: tali qualità sono possedute e in grado eminente dalla signora Boetti-Valvassura. Dotata di una bella figura e ben proporzionata, essa si cattiva subito le simpatie del pubblico specialmente coi suoi occhi sempre lampeggianti, i quali danno a tutto il suo volto una viva e interessante espressione, qualunque sia l'affetto che deve apparire dalla fisonomia.

A questa vivacità dello sguardo s'aggiunga la flessuosità, dirò così, della persona divincolantesi colla stessa leggiadria o fra le gioie o fra le torture dell'amore, e il timbro della voce squillante, che si insinua con mirabile dolcezza nell'animo degli spettatori. Qualche volta forse la frase suona un tantino enfatica; ma, dopo tutto, bisogna pur convenire che sulla scena non si può pretendere quella troppo genuina naturalezza la quale si riscontra nella vita pratica; e che un poco di convenzionalismo lungi dall'essere biasimevole, alle volte è necessario nelle azioni drammatiche.

Quanto al *talento artistico* della signora Boetti-Valvassura basta assistere a un corso di rappresentazioni dato da lei, per farsi un concetto della versatilità del suo ingegno. Vada essa coperta del manto reale o della misera veste di fruttivendola, viva nelle modeste pareti di una casa borghese, o fra le ricche sale della più eletta società, abbia per norma l'amore della famiglia o l'amore venale, sia dolcemente ingenua o malignamente civetta, sia *Messalina* o *Jolanda*, è sempre egualmente grande, è sempre vera artista: la sua valentia apparisce in ogni scena, in ogni frase, nella più insignificante inflessione di voce, nel più piccolo gesto, in un semplice girar d'occhi. Essa rifugge da certi vieti convenzionalismi, quale il contorcere convulsamente il fazzoletto per far vedere allo spettatore, che è dominata, per esempio, della rabbia: no, artista eccellente com'è, sa esternare in altro modo i sentimenti ond'è agitata, e con maggior efficacia impressiona il pubblico, che essa domina a suo talento, e trasporta dove meglio le pare.

Un'altra dote non meno degna, secondo me di essere rilevata nella sig. Boetti è l'interesse coscienzioso fino allo scrupolo che ella mette nell'interpretare qualsiasi parte, anche nei lavori di ben poca importanza, anche nelle sere in cui il pubblico non è troppo numeroso. Ebbene allora pure quest'esimia artista recita col massimo impegno; nè è il minor elogio che si possa fare ad un'attrice; la quale mostra in tal guisa di amar l'arte per l'arte, e così si acquista un nuovo titolo alle simpatie del pubblico.

Come ho detto poco sopra, la signora Boetti sa rappresentare colla maggior efficacia i personaggi più disparati e per condizione e per costumi e per caratteri. Al *Tosi-Borghi* noi l'abbiamo questa volta ammirata sotto le sembianze delle principali eroine di Sardou, Dumas, Ferrari e di altri sommi; straziante in *Dionisia*, vendicativa in *Fedora*, gioviale e briosa in *Susanna* (*Mondo della noia*) moglie capricciosa in *Cipriana* (*Divorziamo*) pazzamente gelosa in *Francine*, vittima dell'amore in *Margherita Gautier*, di cui nel quarto atto fa addirittura una creazione per la verità così espressiva da mettere perfino ribrezzo.

E ieri sera in *Dora*, si è mostrata insuperabile, specie nell'atto terzo. Il contrasto terribile tra l'amore della sposa novella che deve la sua posizione al marito, e lo sdegno della donna che accusata ingiustamente proprio dal suo benefattore non vuole per l'onor suo difendersi, è stato dalla signora Boetti riprodotto con tanta vivezza di colorito, da commuovere profondamente; e il pubblico è sorto con un *urrà* d'applausi frenetici, come sa strapparli questa esimia artista.

La quale in un'altra parte non solo non teme rivali, ma sinora è rimasta a tutte superiore: parlo della *Teodora* di Sardou, che fra poche sere avremo la bella sorte di veder rappresentata. A Roma ci fu ultimamente una specie di nobile gara fra lei ed un'altra valentissima artista; ma per giudizio degl'intelligenti e del pubblico, la signora Boetti riportò la palma della vittoria; al qual proposito scrisse pure in questo senso il briosissimo *Lelio* del *Fanfulla*.

Ed ora a questa valente attrice rivolgo i più sinceri elogi, e unisco il mio ai vivissimi applausi, che ieri sera la più eletta parte della cittadinanza ferrarese le indirizzava.

R. Carrozzari

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 26 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 749,0
« e al mare « 751,0
Temperatura minima 12° 6 ore 6 ant.
« massima 19° 1 « 1 pom.
« media 15° 6
Umidità relativa media 64.
Nebulosità media 9|10 quasi-nuvolo: temporale alle 1 pom.
Vento SSW,W,WSW sentiti.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 27 mm. 1,92.

Giorno 27 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 752,0.
« termometro 16° 7.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo gia minuta la notte fino alle 6 ant.
« vento SE debole.
Temperatura minima 12° 2 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

LA PAROLA DELLA SCIENZA

(**Malattie della pelle**
Malattie celtiche) (**Artrite - Scrofola**
Gotta - Tisi incipiente)

Ben poco valore avrebbero le nostre parole se non fossero fondate su quelle delle più illustri individualità Mediche d' Italia. Però preferiamo risparmiare ogni nostro giudizio, ogni nostra esortazione, ognuno insomma di quei espedienti della facile *réclame* che è l' unica risorsa di coloro che debbono ingannare, il pubblico. E a questo proposito non faremo che una semplice raccomandazione: **IL LIQUORE DI PARIGLINA** del quale parlano gli attestati che si leggono più sotto, non deve essere confuso con altro prodotto che ha assunto un nome quasi identico

Il Liquore depurativo di Pariglina del prof. PIO MAZZOLINI

si prepara unicamente da **Ernesto Mazzolini** in **GUBBIO** (Umbria) unico erede del segreto paterno. Ogni altro preparato analogo non è che un infelice imitazione o una brutta mistificazione. Ed ora, come dicemmo, non ci resta che pubblicare gli **Attestati.**

Clinica di Bologna

Caro signor Mazzolini. — GUBBIO *Bologna* 12 *Gennaio* 1888

Mi è grato poterle dichiarare che avendo usato in un articolo ribelle ad altre cure razionalmente praticate, il suo *Liquore di Pariglina*, dopo un mese di cura potei riscontrare nel mio malato un sensibile miglioramento. L'infermo non ebbe a soffrire fenomeni di idrorgirosi e potè riprendere le sue occupazioni in condizioni di salute molto lodevoli.

Con ciò anche io ho potuto verificare che già da altri medici illustri fu veduto cioè che il suo *Liquore di Pariglina* non contiene preparati mercuriali (avendo ciò verificato anche in altre cure) mentre esso è invece un medicamento utile efficace per la cura di talune forme artritiche.

Suo devotissimo Dott. IGNAZIO CANTALAMESSA
Incaricato dell' insegnamento di Clinica medica propedeutica.

Clinica Chirurgica di Roma

Attestiamo che il Comm. Prof. Costanzo Mazzoni prescriveva spesso la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* con buoni successi e noi stessi dovremmo notare non lievi vantaggi nella cura delle malattie del sistema linfatico (*scrofola catarri intestinali e bronchiali, scorbuto emofilia, tisi incipiente*).

Roma 13 marzo 1885. Dott. G. MAZZONI — Dott. P. PONSTEMPSKI.
Assistenti alla R. Clinica Chirurgica in Roma.

Ospedale degl' Incurabili di Napoli

Ho esperimentato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* con ottimi successi in alcuni casi di *nevrosi* diverse per condizioni discrasiche ed in alcuni bambini affetti da malattie *linfatiche*. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio, conviene poi quando si voglia un *potente depurativo del sangue*.

Napoli 31 dicembre 1879. Dott. Cav. G. DI LORENZO - Med. prim. dell' Ospedale.

Clinica di Palermo

Adopero e seguiterò ad usare volontieri il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*, preparato dal figlio Ernesto nella cura della *Sifilide* e dell' *Artrite cronica* nelle quali ebbe risultati eccellenti. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è facilmente tollerata e racchiude in poco veicolo, concentrati i principi medicamentosi... — Palermo, 30 Gennaio 81.

Prof. Comm. FEDERICI - ora Direttore della Clinica Medica in Firenze.

BRANO DEL TESTAMENTO

del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio (Rogito Lucarelli, 2 Aprile 1868).

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del Liquore depurativo di Pariglina...

Clinica di Roma

Invitato da S. E. il ministro della P. I. il comm. prof. Baccelli ad esperimentare il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* ottenni brillanti risultati nella cura dell' *Artrite* e *reumatismo articolare cronico.* Roma 25 marzo 1884 Prof. Cav. ROSSONI.

Clinica di Torino

Somministrai l' ottimo Liquore di Pariglina del prof. Mazzolini di *Gubbio* a vari ammalati affetti da *reumatismo cronico e discrasia sifilitica* e ne ebbi notevolissimi miglioramenti.

Torino 28 giugno 1881. Prof. Comm. CONCATO.

Clinica di Pisa

Ho esperimentato con grandissimo vantaggio il liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio* in varie *dermatosi erpetiche e scrofolose* (scrofola ereditaria, malattie del sistema linfatico tisi incipiente scorbuto, gotta, tumori bianchi). — Pisa, 30 febbr. 1881. Prof. Cav. BARDUZZI, ora all' Un. di *Siena*.

Ospedale di Venezia

Ho esperimentato con felici risultati il Liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio*. quale eccellente *depurativo del sangue.*

Venezia, 26 Luglio 1879. Prof. Dott. VECELLI.

Ospedale Mauriziano di Torino

Ottenni risultati sodddisfacenti e talora anche superiori alla mia aspettazione, con la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* nella cura delle malattie *cutanee*, e specialmente le *impetigini-eczemi erpete* ecc.

Torino, 9 Febbraio 1882. Prof. Cav. Candido RAMELLO - Direttore dell' Ufficio d'igiene.

Clinica dermosifilopatica di Bologna

Da oltre 30 anni prescrivo nella mia Clinica il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* e sempre con benefici risultati in molte dermatosi di natura *reumatica cronica* e nella *sifilide...*

Bologna, 24 Ottobre 1884. Prof. Cav. P. GAMBERINI.

Eguali certificati degli illustri Professori *Laurenzi*, *Ceccarelli*, *Galassi*, *Casati*, *Peruzzi*, *Gentili* e tanti altri.

ESTRATTO DELL' ISTROMENTO

col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma accetta il testamento paterno (Rogito Lucarelli 8 Aprile 1868.

.... ed infine si obbliga di riconoscere come fin da ora riconosce il suo Fratello Ernesto quale unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina.

(Firmato) GIOVANNI MAZZOLINI Farmacista in Roma.

Il Liquore di Pariglina fu brev. e premiato dal Gov. Ha oltre mezzo secolo d'esperienza. Garantito privo di preparati mercuriali. Di sapore aggradevole. Liquido molto denso e quindi molto economico.

Per evitare equivoci si domandi sempre **Pariglina Mazzolini di GUBBIO**. Si vende L. **9.** la bottiglia intiera L. **5** la mezza. Per una cura radicale occorrono N. 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque per L. **32**. Opuscolo gratis. Dirigere le commissioni al Regio Stabilimento **Ernesto Mazzolini in** GUBBIO (Umbria) ed al seguente deposito: FERRARA Farmacia **Navarra.**

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano*. Roma, *Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Raccomandata dai medici quale eccellente ... profilattica nelle epidemie
Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi
Principessa Stefania
KRONDORF
acqua acidulo-alcalina
Impresa delle Fonti a Krondorf presso Carlsbad

Deposito principale
NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA

DA CEDERE ANCHE SUBITO in un paese sulla riviera del Po, in provincia di Mantova, un ben avviato *Negozio* e Magazzini uso *Drogheria, Liquori, Salumi.*

Rivolgersi per le trattative al sig. Ravani Girolamo in Ostiglia provincia di Mantova.

A. BENVENUTI - Milano

15, Via Pietro Maroncelli, 15

BIACCA, COLORI, VERNICI, PENNELLI

Colori macinati all'Olio - Vernici colorati allo spirito

Qualità garantite a prezzi convenientissimi

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell' Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L' approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d' Italia, fondata sopra fatti evidenti, come risulta da più di 100 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendida prova della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le quali a buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fin' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratorio Pegna. In Milano al Labaratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — In FERRARA Deposito esclusivo alla FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 120. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carattoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes maritimes, Farmacia P. D. Basso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

PASTIGLIE CARESI
a base di Catrame

Sono ormai a tanto conosciute che resta affatto inutile tesserne le virtù. Basti il dire che *qualunque tosse la più ostinata* si vince con l' uso di queste PASTICCHE CARESI a base di catrame. — *Firenze*, Laboratorio di Specialità Medicinali *Via Vittorio Emanuele*, ed in tutte le principali Farmacie del Regno, e moltissime dell' estero. — Si vendono esclusivamente a scatole e mezze scatole: L. 1 la scatola a cent. 60 la mezza.

— In Ferrara — Alle Farmacie NAVARRA e CABRINI —